

Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2017, n. 22-4822

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Tigliole (AT). Approvazione della Variante generale al P.R.G.C..**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di TIGLIOLE (AT) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 21-22936 del 03/11/1997, e provvedeva a:

- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare con D.C. n. 06 del 21/04/2004;
- adottare il progetto definitivo della Variante generale al P.R.G.C. con D.C. n. 08 del 26/04/2004;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 36 del 17/12/2004.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica con relazione datata 15/07/2005 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 27446/19.09PPU del 27/07/2005, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di TIGLIOLE (AT), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Il Comune di TIGLIOLE (AT) ha provveduto a:

- controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione con D.C. n. 23 del 20/09/2008 e D.C. n. 14 del 20/04/2009;
- adottare in forma definitiva la Variante generale al P.R.G.C. con D.C. n. 15 del 20/04/2009.

Atteso che: (13°)

- la Direzione Regionale Progettazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione datata 20/04/2011 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a presentare nuove controdeduzioni alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 17109/DB817PPU del 03/05/2011, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di TIGLIOLE (AT), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Il Comune di TIGLIOLE (AT) ha provveduto ad adottare in forma definitiva la Variante generale al P.R.G.C. con D.C. n. 25 del 18/06/2016.

Dato atto che, con parere datato 03/03/2017, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. di TIGLIOLE (AT), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell'"allegato A" datato 03/03/2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante generale al P.R.G.C. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Vista la Certificazione datata 16/06/2010, firmata dal Responsabile del Procedimento del

Comune di TIGLIOLE (AT), circa l'*iter* di adozione della Variante generale al P.R.G.C., a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante generale al P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l’approvazione entro la data dell’entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere dell’A.R.P.A. prot. n. 133236/SC14 del 21/10/2004.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 29436/DB14.21 del 08/04/2011.

Vista la documentazione relativa alla Variante generale al P.R.G.C. che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

*delibera*

#### Articolo 1

di approvare la Variante generale al P.R.G.C. di TIGLIOLE (AT), ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i., subordinatamente all’introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 03/03/2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; sono fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano

Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”;

#### Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di TIGLIOLE (AT), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

#### Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante generale al P.R.G.C. di TIGLIOLE (AT) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 25 del 18/06/2016 con allegati:
  - Elab. - Relazione e controdeduzioni;
  - Elab. - Norme tecniche di attuazione;
  - Elab. - Schede di intervento;
  - Tav.1 - Planimetria con i comuni contermini - scala 1:25.000;
  - Tav.2 - Planimetria generale - scala 1:5.000;
  - Tav.2/1 - Planimetria generale con indicazione degli usi culturali, delle ARAP 1 ed ARAP 2, fasce di rispetto viabilità provinciali e di III° livello e della linea ferroviaria - scala 1:5.000;
  - Tav.3/1 - Frazioni San Carlo Alto-San Carlo Stazione - scala 1:2.000;
  - Tav.3/2 - Cascina Chiesa Tecnodelta, frazioni Calvini e Perosini - scala 1:2.000;
  - Tav.3/3 - Frazioni Pianetti e Pratomorone - scala 1:2.000;
  - Tav.3/4 - Concentrico frazioni Malaterra Poccola - scala 1:2.000;
  - Tav.3/5 - Frazioni Remondini e Valperosa - scala 1:2.000;
  - Tav.4 - Sviluppo centri storici - scala 1:1.000;
  - Tav.1 - Carta geologico-strutturale e litotecnica;
  - Tav.2 - Carta geomorfologica e dei dissesti;
  - Tav.2.1 - Carta di confronto dei dissesti con il PAI;
  - Tav.2.2 - Carta delle fasce di esondabilità del T. Triversa;
  - Tav.2.3 - Carta delle fasce di pericolosità del T. Triversa e dei relativi codici;
  - Tav.2.4 - Carta delle sezioni idrauliche dello stabilimento Alplast;
  - Tav.2.5 - Carta di dettaglio dello stabilimento Alplast;
  - Tav.3 - Carta geoidrologica e delle opere idrauliche;
  - Tav.4 - Carta dell’acclività;
  - Tav.5 - Carta di sintesi;
  - Elab. - Relazione geologico-tecnica;
  - Elab. - Schede monografiche delle opere idrauliche interferenti con il reticolo idrografico;
  - Elab. - Schede di rilevamento frane e dei processi lungo la rete idrografica;
  - Elab. - Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate dai nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza;
  - Elab.A/2 - Scheda quantitativa dei dati urbani;
  - Tav.A/3 - Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici – scala 1:5.000;
  - Tav.A/4 - Uso del suolo ai fini agricoli e forestali e stato di fatto degli insediamenti esistenti – scala 1:5.000;
  - Elab.A/5 - Relazione di compatibilità ambientale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

*Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'ex 11° comma dell'art. 15 della ex LR. 05/12/1977 n° 56 agli elaborati della Variante Generale al PRGC del Comune di Tigliole (Pratica n.B60504), secondo le disposizioni transitorie di cui ai disposti dell'art. 89 della LR 3/2013.*

- L'Amministrazione Comunale a seguito dell'approvazione della Variante, con specifica Delibera del Consiglio Comunale, dovrà esprimersi e motivare in modo puntuale sulla eventuale necessità di reiterare aree e/o vincoli preordinati all'esproprio (cfr. sentenza Corte di Cassazione - Sezioni riunite n. 500 del 22.07.1999). Qualora risultassero aree riconducibili a tale scopo occorre siano elencate in modo puntuale nella apposita delibera del C.C. In ogni caso dovrà essere garantito un apposito capitolo di bilancio finalizzato alle richieste di cui all'art. 39, comma 2 del D.P.R. 327 del 08.06.2001 (cfr. Sentenza C.C. n. 179 del maggio 1999).

#### **Tavole di progetto del Prgc**

- In riferimento alla errata indicazione delle fasce di rispetto Cimiteriale, in particolare della Frazione Pratomorone, devono essere riportate in modo corretto le relative fasce nell'ampiezza di mt. 200,00 prevista dalla vigente normativa.

#### **Tavole degli allegati tecnici del Prgc**

- Le indicazioni contenute nelle tavole di carattere idrogeologico Tav. 2; Tav.2.1; Tav. 2.2; Tav. 2.3; Tav. 2.4 e Tav. 2.5 non risultano sempre tra di loro congruenti per cui nella valutazione del quadro del dissesto sul territorio Comunale occorre far riferimento a quello più cautelativo tra quelli rappresentati nelle diverse cartografie e nel particolare, in difformità da quanto rappresentato nella Tav. 2.2 e Tav. 2.3 il reticolo idrografico secondario e le aree Eea lungo il torrente Triversa devono tener conto di quanto rappresentato nella Tav. 2 nel tratto compreso tra le sez.6P e la sez. 9P e nel tratto compreso tra la sez. 1P e la sez. 2P.
- Le indicazioni contenute nella Tav. 5 "Carta di Sintesi" relativamente alla rappresentazione in classe IIIb2 dell'ambito lungo il rio Pianezza, in analogia con quanto previsto per l'ambito di Molino di Tigliole, lo stesso è classificato in classe IIIb3.

## Elaborato "Norme tecniche Attuazione"

- In tutti gli articoli delle NTA che prevedano i pareri di cui agli artt. 49, 40 e 41 bis della LR 56/77 smi devono far riferimento alle Commissioni locali per il paesaggio istituite, ai sensi dell'art. 148 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

### **Pag. 6 art. 4 Modalità di attuazione del Prgc**

- Il quarto comma, di nuovo inserimento, è sostituito con il seguente:  
"Con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (pubblicazione sul BUR n. 20 del 21 maggio 2015) e con tale adozione entrano in salvaguardia, ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), tutte le prescrizioni incidenti sui beni paesaggistici (art. 136, 142 e 157 del Codice) che riguardano sia gli articoli delle Norme di attuazione, sia le prescrizioni d'uso specifiche relative ai beni oggetto di singolo provvedimento ministeriale o regionale. Non sono quindi consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene.

### **Pag. 6 art. 4 Modalità di attuazione del Prgc**

- E' inserito un nuovo comma che recita:  
" In riferimento all'approvazione da parte del Consiglio Regionale, con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, del nuovo Piano Territoriale Regionale, che sostituisce il precedente Piano approvato con DCR n. 338-9126 del 19/06/1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis,e 18ter) del Piano del 19/06/1997, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesistico Regionale, il PTR costituisce lo strumento di riferimento per il governo del territorio che, nel principio di sussidiarietà, indica il complesso degli indirizzi e delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione settoriale e generale alle diverse scale. Pertanto, per ogni modifica al PRGC, occorre prevedere una verifica della compatibilità delle proposte della Variante rispetto alle indicazioni del citato Piano Territoriale Regionale, accertando e dichiarando espressamente che le modifiche al PRGC rispettano gli indirizzi e le direttive delle Norme di Attuazione del citato nuovo P.T.R.

### **Pag. 6 art. 4 Modalità di attuazione del Prgc**

- E' inserito un nuovo richiamo che recita:  
"Al fini di evitare la creazione di accostamenti critici di tipo acustico tra le aree normative del PRGC, preliminarmente all'attivazione di ogni intervento sulle aree, occorre accertare il rispetto delle limitazioni imposte dalla classificazione acustica presente sull'area, comprese eventuali fasce cuscinetto contenute nel vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale."

### **Pag.12 art. 14 Aree di nuovo Impianto a destinazione mista DM**

- Al quarto comma, è stralciato il termine "...di norma...".

### **Pag. 12 art. 14 Aree di nuovo Impianto a destinazione mista DM**

- All'ultimo comma, la sigla "DP" è sostituita con "DM"

### **Pag. 14 art. 16 Aree Agricole E**

- La costruzione di residenze rurali in zona agricola prevista per i soggetti di cui alle lettere a/1, a/2, a/3 del terzo comma della pag. 14 sono sostituite con i dettami delle lettere a), b) e c) del 3° comma dell'art. 25 della Lr 56/77 smi.



**Pag. 33 art. 38 Fasce di rispetto dei corsi d'acque, degli elettrodotti e delle linee ferroviarie ....**

- E' stralciato il comma relativo agli elettrodotti che risulta ripetuto sostituendolo con un puntuale richiamo alla vigente normativa sulle fasce di rispetto delle ferrovie oggetto di indicazione sulle tavole di Piano.

**Pag. 33 dopo l'art. 38**

- E' inserito un nuovo articolo che recita:

“ Art. 38 bis Fasce di rispetto dei cimiteri

Ai sensi dell'art. 338 del RD 27/7/1934 n. 1265 e della L. 166/2002) e dell' art. 27 commi 5, 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater, 6 quinquies, della LR 56/77 smi, i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno duecento metri dal centro abitato, così come definito dall'art.12, comma 2, numero 5 bis, della LR 56/77 smi e tali fasce di rispetto cimiteriale non possono essere inferiori a 200 mt dal perimetro dell'impianto cimiteriale quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nei comuni. E' fatto pertanto divieto di costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro una fascia di duecento metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale salvo eventuali riduzioni ai sensi del comma 6 bis, confermate dal parere formale della competente ASL e comunque non oltre il limite inderogabile dei cinquanta metri, per consentire l'ampliamento dei cimiteri o la previsione di opere pubbliche o interventi urbanistici, pubblici o privati di rilevante interesse pubblico”.

**Pag. 35 art. 43 Suddivisione del Territorio in classi di edificabilità in funzione del rischio idrogeologico**

- L'articolo , che richiama i contenuti della Relazione Geologico – Tecnica, deve essere aggiornato considerando le modifiche e/o le integrazioni apportate al Capitolo 11 “Norme tecniche” della stessa Relazione.

**Pag. 37 art. 44 Condizioni e limiti degli interventi ammessi in relazione alle classi di edificabilità**

- dopo la frase” ... singole schede di intervento...” è stralciata la restante parte dell'articolo e sostituita con la seguente: “ ... oltre alle prescrizioni tipologiche e costruttive indicate nell'allegato 1, alle condizioni generali connesse alle caratteristiche geomorfologiche delle aree stesse, anche alle prescrizioni contenute nell'Elaborato Relazione Geologico Tecnica relativa alle aree interessate dai nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza e nei capitoli 11 e 12 della Relazione Geologico-Tecnica.”

**Pag. 39 art. 45 Interventi a destinazione Commerciale**

- E' inserito un nuovo comma che recita:

“E' richiamata l'applicazione della normativa sulla Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande richiamando i disposti della LR 29/12/2006 n. 38 e gli Indirizzi generali e criteri regionali di cui all'allegato A alla DGR 08 febbraio 2010, n. 85-13268.

**Pag. 41 art. 50 Monetizzazione di Aree per Servizi**

- All'inizio dell'articolo è' inserito un nuovo richiamo che recita:

“ La monetizzazione è solo una modalità attuativa alternativa per il reperimento degli standards in caso di comprovata e documentata impossibilità di reperire e cedere le aree a servizio nell'area di pertinenza ed è ammissibile, secondo i disposti del comma 4 bis dell'art. 21 della Lr 56/77 smi, esclusivamente quando sono già state precedentemente individuate le relative “aree di atterraggio” e definito il relativo costo di acquisizione.”

## **Pag. 41 art. 51 Previsioni del Piano Territoriale Provinciale (PTP)**

- E' inserito un nuovo comma che recita:

“Sono in ogni caso applicate le prescrizioni immediatamente vincolanti del Citato PTCP della Provincia di Asti, in particolare l'art. 12 commi 3.3 e 3.4 “Sistema dell'assetto idrogeologico”; l'art. 24 comma 3.1; l'art. 28 comma 3.1; l'art. 29 comma 3.1 “ Sistema Ambientale” l'art. 30 commi 3.1 e 3.2 “Sistema Relazionale - Infrastrutturale”; l'art. 36 comma 3.1 “ Sistema dell'assetto economico – insediativi contenuti nelle Nta del citato PTCP.”

## **Elaborato “Relazione Geologico - Tecnica” Capitolo 11 “Norme tecniche”,**

- L'elenco della normativa richiamata a pag. 107 deve essere aggiornato tenendo conto delle seguenti disposizioni:

. Nota Tecnica Esplicativa alla C.p.g.r. del 8 maggio 1996 n. 7/LAP (ed. 1999)

. CPGR 8/10/1998 n. 14/LAP/PET

. DGR 31-3749 del 06/08/2001

. DGR 45-6656 del 15/07/2002

. DGR 1-8753 del 18/03/2003

. DGR 2-11830 del 28/07/2009

. DGR 31-1844 del 07/04/2011

. LR n. 3 del 25/3/2013

. DGR 74-1417 del 07/04/2014

. DGR 18-2555 del 09/12/2015

. PAI Allegato 2 Atlante dei rischi idraulici e ideologici – Inventario dei Centri abitati montani esposti a pericolo

. PAI Allegato Norme di Attuazione - Punto 2 della DGR 31-3749 del 06/08/2001

- A pag. 110 al termine del 3° comma, dopo la lettera e) è inserita la seguente prescrizione:

“ Le analisi sul rio Mantovano non possono in alcun modo essere riferimento per il dimensionamento di eventuali opere di carattere idraulico sul rio in esame. Si ricorda che la fascia di rispetto indicata in carta per il Rio Mantovano è da ritenersi in edificabile e dovrà essere mantenuta libera, senza modificazioni dello stato dei luoghi”

- A pag. 110, nel paragrafo relativo alla Classe III, al termine del 3° comma, dopo la lettera e) è inserita la seguente prescrizione: “ Il richiamo all'applicazione dell'art. 31 della LR 56/77 stralciato con la LR 3/2013 deve tener conto delle disposizioni introdotte con la DGR 18-2555 del 09/12/2015 in particolare l'Amministrazione è tenuta ad applicare quanto previsto al punto 1 del capitolo 7.1 della sopra citata DGR.”

- A pag. 111, nel paragrafo “ Sono aree inedificabili” della sottoclasse IIIA, dopo la frase “...alla conduzione aziendale)” è inserita la seguente dicitura: “ ... Tale esclusione e da estendersi qualora siano rilevati ulteriori condizioni di dissesto in atto o potenziale”

- A pag. 112, nella sottoclasse IIIB, dopo il 5° comma in cui viene fatto riferimento a interventi che non aumentano il carico antropico in assenza di opere di riassetto territoriale è inserito il seguente richiamo: “ Ai fini di una corretta interpretazione del carico antropico degli interventi prevedibili per gli usi residenziali si dovrà fare riferimento integrale alla tabella di cui al capitolo 7.1 della parte II dell'allegato A della DGR 74-1417 del 07/04/2014.





## Elaborato "Schede d'intervento"

### **Nella prima pagina dell'Elaborato**

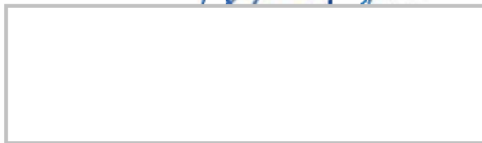
- E' inserito un nuovo comma che recita:

"Al fine di evitare la creazione di accostamenti critici di tipo acustico tra le aree normative del PRGC, preliminarmente all'attivazione di ogni intervento sulle aree, occorre accertare il rispetto delle limitazioni imposte dalla classificazione acustica presente sull'area, comprese eventuali fasce cuscinetto contenute nel vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale."

### **Scheda N. 1/17**

- Nelle Note della Scheda è inserito un comma in cui l'attivazione del previsto PEC sull'Area IDR/3 è subordinata al parere preventivo della Commissione Regionale di cui all'art. 91 bis della Lr 56/77 smi.

*Il Funzionario Istruttore  
Titolare di AP del Settore  
Arch. ~~Piervincenzo~~ ARMOSINO*



*Il Dirigente del Settore  
Copianificazione Urbanistica  
Area Sud Est  
Dott. Geol. Paolo MAGOSSO*

